

Rapporto del Monte dei Paschi

Il Pil agricolo resisterà alla crisi

La flessione sarà dell'1,7% contro un 2,2% degli altri settori. E nel 2010 salirà del 3,7%

■ ■ ■ L'agroalimentare punto di forza contro la crisi. Non solo per il sistema produttivo italiano ma anche per quello bancario visti i recenti investimenti fatti da alcuni istituti di credito proprio sul settore.

Prima i dati. Le più recenti previsioni sul valore aggiunto agricolo evidenziano un andamento complessivo migliore in confronto al totale dell'economia. Dopo un 2008 chiuso in crescita, in controtendenza rispetto al prodotto nazionale, la flessione nel 2009 sarà inferiore a quella del Pil Italia e la successiva ripresa più rapida e intensa. Le stime sono contenute nel Rapporto sull'agroalimentare del Monte dei Paschi secondo cui la flessione del settore agricolo sarà dell'1,7% contro un 2,2% dell'economia in generale. Tra le aree geografiche, il Sud dovrebbe essere quella più dinamica nelle fasi di crescita e quella a maggiore tenuta nella recessione. Di contro, è il NordOvest quella a patire più delle altre la recessione e a crescere meno negli anni positivi. Nello scorso anno Mps evidenzia che il contributo dell'agricoltura al prodotto nazionale si è riportato sopra al 2%, dopo essere sceso dal 2,5% del 2002. Il valore aggiunto è infatti tornato a salire dopo un triennio di stati sui livelli inferiori a quelli del 2002. L'aumento è equamente ripartito tra volumi e prezzi. Sul fronte del mercato del lavoro, l'incidenza dell'occupazione agricola sul totale si attesta al 3,8% (era sopra al 4% nel 2005); nel 2008, il numero delle unità di lavoro è in flessione del 2,1 per cento. A fine anno e nello scorcio iniziale del 2009 diversi settori segnalano un peggioramento della congiuntura e un calo dei prezzi, stimata attorno al 7% annuo in generale, ma con punte di circa il 20% per l'olio d'oliva.

Dall'analisi del Montepaschi emerge anche un altro dato interessante: nel 2008 il numero delle imprese agricole è però diminuito ancora, di oltre 20mila unità (-2,9%), confermando una tendenza di lungo periodo; le im-

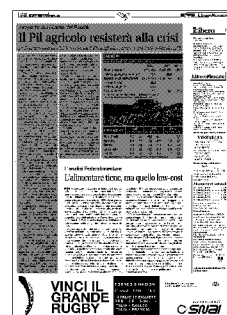
prese agricole rappresentano il 16,7% del totale (18,8% nel 2003), una percentuale molto superiore al peso "economico" del settore. La composizione per tipo di conduzione conferma inoltre il carattere familiare dell'agricoltura italiana.

Rispetto ai singoli settori produttivi, l'Italia è leader europeo nel biologico che rappresenta un terzo del totale delle imprese del settore, ed è il quinto paese nel mondo per superficie dedicata a tale coltura. Ad esso si affianca l'aumento degli acquisti a livello locale (prodotti non trasportati per lunghe distanze) e di quelli effettuati direttamente dal produttore; nel 2008 la spesa "diretta" (in campagna, in azienda o in mercatini) ha raggiunto i 2,7 miliardi (+8% annuo), interessando, almeno una volta, il 52% dei consumatori totali. Quanto al reddito per addetto agricolo, si registra un calo in Italia, in controtendenza con la media

Ue-27. Il valore dell'indice (fatto 100 il livello di reddito del 2000) continua a mantenersi su livelli bassi (82,0 nel 2007) soprattutto se confrontato con paesi europei come Spagna e Francia che registrano valori rispettivamente di 105,4 e 105,6.

Le cifre sono state fornite durante la tavola rotonda organizzata lunedì sera a Siena e alla quale hanno partecipato Massimo D'Alema, nella veste di presidente della Fondazione Italianieuropei, Giuseppe Mussari, presidente di Banca Mps, Gabriello Mancini presidente della Fondazione Mps, l'ex ministro Paolo De Castro, docente Università di Bologna e Mauro Rosati direttore generale di Fondazione Qualivita. L'occasione è servita anche per firmare un protocollo d'intesa a favore dell'agroalimentare di qualità in vista dell'Expo 2015 a Milano: lo sottoscriveranno Expo Milano 2015, Fondazione Mps, Fondazione Qualivita e gruppo Monte dei Paschi.

Oltre alla banca senese anche Intesa Sanpaolo ha deciso di scommettere sul business dell'agroalimentare che all'inizio di febbraio insieme alla controllata Cr Firenze ha creato Agriventure, un nuovo centro di competenza del gruppo finalizzato allo sviluppo di prodotti e servizi finanziari dedicati al settore e alla promozione dei progetti imprenditoriali più innovativi della filiera.



I NUMERI

Dati strutturali dell'agricoltura italiana

	2007	2000	Var. %
Numero aziende	1.679.439	2.153.724	-22,0
- Con manodopera familiare*	89,3	89,5	
Superficie utilizzata (ettari)	12.744.196	13.062.256	-2,1
- Cereali (in %)	30,8		
- Vite e olio (in %)	14,0		
SAU media 81)	7,6	6,1	25,0

* esclusiva o prevalente (1) Nord 10,4; Centro 8,6; Sud 6,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Research e Intelligence su dati Istat



Valore aggiunto	2008		2009		2010	
	Agricoltura Totale		Agricoltura Totale		Agricoltura Totale	
Nord Ovest	1,2	-0,7	-2,8	-2,2	3,1	0,4
Nord Est	3,0	-0,6	-2,0	-2,0	3,5	0,7
Centro	1,9	-0,6	-2,6	-2,0	3,2	0,1
Sud e Isole	5,9	-0,9	-0,6	-2,5	4,2	-0,1
ITALIA	3,6	-0,7	-1,7	-2,2	3,7	0,3

Fonte: Elaborazioni Servizio Research e Intelligence su dati Prometeia (Febbraio 2008)

P&G/L